



LA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.)

242

DI

L'anno millenovecento *9* il giorno *Venti*
del mese di *aprile* alle ore *16* in *Roma*

Avanti di Noi sottoscritti componenti la *com-*
missione permanente d'istruzione
assistiti dal *Cancelliere sottoscritto, con l'in-*
tervento del I. M.

È comparso in seguito a *citazione* il teste *Nitti*

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo rivolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Nitti Vincenzo* *n. Francesco*,
di anni 47, nato a *Napoli* e
residente a *Roma, Hotel Palace*.
Dottore in legge.

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde *dettando*:

Noi avevamo avuto notizie precise
dell'aggressione di ~~si~~ sarebbe vol-
ta contro la nostra casa, col pe-

civo scopo d'invadere e saccheggiare, recando oltraggio alle persone, e soprattutto a quella di mio padre. Ci preoccupammo allora di avvertire le autorità competenti e temendo che, un avviso che partisse da noi non fosse preso nella dovuta considerazione, pensammo di fare intervenire un'alta personalità. Infatti alle ore 10 il Senatore Giovanni Ciracò telefonò al fakinotto di S. E. Acetis e non riuscendo ad aver questi al telefono, comunicava al suo segretario la notizia della prossima aggressione ed otteneva da questi la precisa assicurazione che la Direzione generale di P. S. sarebbe stata subito avvertita e che sarebbero stati presi gli opportuni provvedimenti.

Durante l'aggressione, durata circa un'ora, ebbe la precisa impressione che essa si svolgeva secondo il piano prestabilito e con una relativa disciplina. Allora, dopo un'ora, giunse un camion carico di carabinieri, gli assalitori sgombrarono rapidamente la casa,

fronde alcuni, circa tre o quattro, che
 si erano attardati nell'ultimo piano del
 vilino, e che giunsero nel vestibolo quando
 lo stesso era già occupato dai Carabini-
 bini, Io li inseguii per le scale
 gridando ai Carabinieri di arrestarli,
 ma questi fecero largo al loro passag-
 gio, ed alle mie vibrate proteste un
 graduato mi rispose che i capi della spe-
 dizione avevano detto che per ogni fascista
 ferito o arrestato in casa nostra, gravi
 rappresaglie sarebbero state comminate
 contro un membro della nostra famiglia.
 Due giorni dopo l'aggressione, la no-
 stra cameriera, Giuseppina (il cognome può
 ricavarci dagli atti istruttori presso l'auto-
 rità giudiziaria) riconobbe nella pub-
 blica via uno degli aggressori e lo indi-
 cava a due Carabinieri, i quali lo
 fermarono subito, rilasciandolo però
 immediatamente, poiché questi pote-
 va dimostrare di essere un funzionario
 di P. S.

Letto, confermato e sottoscritto
 In caso di...

[Signature]
 [Signature]
 [Signature]